

**L'EDITORIALE**

RICREARE  
FIDUCIA  
LA POLITICA  
ALLA PROVA

Davide Rossi

**M**attarella ha sciolto le Camere con un semestre di anticipo dall'ordinaria chiusura della Legislatura. Nessuno, fino a qualche settimana fa, si sarebbe atteso un finale simile, come nessuno aveva preso sul serio il desiderio di crisi di Conte, il cui comportamento era stato valutato più come un atto per affermare la propria leadership interna che un reale desiderio di destabilizzare l'Esecutivo. Inutile sottolineare come questa imprevedibile escalation ha trovato spiazzati tutti i principali partiti nazionali, che ancora devono somatizzare la riduzione del numero dei componenti (un terzo in meno, da quasi 1000 a 600) e una legge elettorale - il cosiddetto rosatellum, stonata denominazione attribuita in quanto la prima bozza fu ideata dal deputato (attualmente di Italia Viva) Ettore Rosato - che prevede un voto per il collegio uninominale e per la circoscrizione in senso proporzionale. Elementi che insieme comportano ad una soglia elettorale implicita di partenza ben più elevata di quanto non accadesse in passato.

Inevitabilmente questa nebulosità si è subito riversata nelle prime pagine delle maggiori testate giornalistiche e nei vari talk show televisivi: da almeno una settimana assistiamo ad una sequela di cambi di casacca, promesse di collegi sicuri, spartizioni di seggi, alleanze ondivoghe che non fanno altro che alimentare lo iato tra la società civile e la politica. Sono tutti costretti a compiere scelte sofferte (si pensi al gruppo di Ministri di Forza Italia trasmigrato in Azione), oppure (...)  
segue a PAG. 4

**IL FENOMENO** Viaggio nel mondo dei gruppi giovanili dopo gli arresti in Borgo Roma. La psicoterapeuta: «Un universo dove chi sbaglia paga»

## Verona, la rete delle baby gang

Spartizione delle periferie, ecco la mappa delle bande: da Qbr ad Abba e a quella al femminile chiamata Prz

**IN VETRINA SUL WEB**

**Reati «postati» sui social  
Corsa ai follower**

pag. 8

**L'INTERVISTA**

**«Socialità sparita e giovani isolati»  
Lo sfogo del rapper**

Alessandra Vaccari pag.9

Questione di territori, di strade e quartieri interi. Le bande, le baby gang, se li spartiscono segnandoli. Nell'occhio del ciclone c'è la «Qbr», acronimo della gang che opera in Borgo Roma. Lì dove pochi giorni fa per sedici ragazzi sono state emesse misure cautelari per reati che vanno dall'associazione per delinquere alla rapina, ma anche furto, danneggiamento, lesioni aggravate. Ma Borgo Roma non è l'unico. Anche altre prendono il nome della «loro» zona come la «Abba» che a Borgo Trento. O come un gruppo tutto al femminile chiamato «Prz».



Baby gang la mappa delle bande a Verona

**IL RACCONTO**

La «trap» e il mito dei soldi  
È la musica del diavolo?

Marco Ongaro



«Qbr» per Quartiere Borgo Roma o per Quei bravi ragazzi, 37135 codice identificativo del gruppo, versi trap sboomolettati sui muri, visualizzazioni sui social: anche a Verona abbiamo una comunità pari ai Destruction babies? pag.10

**L'AMICHEVOLE** La squadra di Cioffi si aggiudica 4-3 il match da Serie A



## Hellas, poker alla Cremonese Henry e Lasagna coppia da gol

Simone Antolini pag.28 e 29

**SANITÀ** Spunta l'ipotesi: lavoro fino a 72 anni

## Allarme medici di base Sostituiti solo la metà Ora ne arrivano cinque

●● Verona fa i conti sull'allarme medici di famiglia: a fronte di quelli in uscita - circa trenta all'anno e tra quattro anni saranno 60 - ne entrano neppure la metà. Ora tra città e provincia, ne saranno immessi cinque che tam-

poneranno una situazione gravemente in deficit. Sono appena stati nominati da Azienda Zero e dovranno comunicare all'Ulss la data di inizio. Le ipotesi per il futuro? Al lavoro fino a 72 anni.  
Maria Vittoria Adami pag.11

**LO SCHIANTO** Veronese perde la vita in Trentino

## Tragica gita in moto Muore un tabaccaio

●● Tragedia in Trentino per un centauro veronese. Mauro Biemmi, 60 anni, che abitava al Chievo e che gestiva una tabaccheria a Lugagnano al Chievo e che gestiva una tabaccheria a Lugagnano a causa di uno scontro in moto. L'incidente è accaduto ieri sulla strada del passo del Brocon. Grave schianto anche in viale Piave. pag.15

**IL CASO**

**Mamma denuncia:  
«Mia figlia rapita dall'ex compagno  
Portata a Verona?»**

in Cronaca pag.15

**AGENDA VERONA**  
Le sfide «green» di Agsm Aim «Sostenibilità al centro»



in Cronaca pag.14

**SORPRESA A TORRI**  
Un ribbibo plana in spiaggia  
Il veterinario «Va salvato»



Riccardo Mirandola pag.21

**IN EDICOLA**  
IN MOTO SULLE MITICHE STRADE DELLE ALPI ORIENTALI



EURO 9,90  
più il prezzo del quotidiano

**verona racconta**

Andrea Pernigo

## «Abbiamo portato qui la Svizzera Ora ne creo una in Valpantena»

Stefano Lorenzetto



**Q**uesta è la storia dello svizzero Ulrich Jüstrich, nato nel 1903 a Walzenhausen, e degli eredi veronesi che trovò in Valpantena esattamente 80 anni dopo, quando si dimise da tutte le cariche della Just, la sua azienda

(si pronuncia «Iust», alla tedesca, e non «Giast», all'inglese). Walzenhausen è un balcone di 2.000 abitanti sul lago di Costanza. A 20 anni, Ulrich lasciò l'amena località per imbarcarsi ad Amburgo sul piroscafo Galizia. Andò con la sua famiglia a cercare fortuna in Sudamerica, perché non è vero che tutti gli svizzeri sono sempre stati ricchi. Arrivarono a Buenos Aires

dopo un mese di traversata dell'Atlantico. Qui il ventenne si dedicò a vendere spazzole e porta a porta. Dopo qualche tempo, il padre si ammalò e gli Jüstrich tornarono al paesello, dove il giovanotto continuò a vendere spazzole. Quando le massaie, principali destinatarie del prodotto, cominciarono a chiedergli se non avesse qualche (...)  
segue a PAG. 17

**ESTATE TEATRALE VERONESE**

04 agosto  
**BALLETTO CIVILE NOTHING/LEAR**

dal 6 al 18 agosto  
**MOMIX BACK TO MOMIX**

1, 2 e 3 settembre  
**NATALINO BALASSO ILIADE**  
di Alessandro Baricco

www.estateteatralerveronese.it

**BADANTI**  
A COSTI MOLTO ACCESSIBILI

|                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| BADANTE da 50 h. completa contributo | 876€  |
| BADANTE da 40 h. completa contributo | 1285€ |
| BADANTE da 34 h. completa contributo | 1305€ |

Centro Assistenza alla Persona  
Associazione No-Profit  
Corso Milano, 92/B - veronacivile.it  
800952382 045 8101283

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Andrea Pernigo «Il segreto del successo? Un po' di Olio 31 con tanto olio di gomito»

La madre, tra i soci fondatori di Just Italia, lo chiamò a contare i soldi «Si portavano in banca con le sporte», ricorda. Oggi ha la holding Ganda

segue dalla prima pagina

●● (...) rimedio per le mani che si screpolavano, bussò alla porta di un monastero, in cerca della ricetta galenica per una crema di elevata qualità. Così, con l'aiuto dei frati, nacque i primi prodotti per l'igiene personale che dal 1930, anno di fondazione della Just, rappresentano l'orgoglio dell'azienda elvetica.

Sul finire del 1983 il destino di Jüstrich, rassegnatosi ad andare in pensione, s'incrociò con quello di Angelo Salvatore, Graziella Zanini, Claudio Hoelbling e Adriano Novarina. Fu Graziella, che con Claudio aveva aperto a Vago di Lavagna una ditta per la vendita a domicilio di ferri da stiro e robot da cucina di marca tedesca, a notare sulla rivista dell'Enasarco un'inserzione della Just. «Cercavano soci per aprire una filiale in Italia», rievoca Andrea Pernigo, primogenito della signora Zanini. Ed eccola qua la Just Italia, costituita il 16 marzo 1984, che dall'avveniristica sede di Stallavena si è allargata fino in Slovenia, Croazia, Austria e Spagna. Jüstrich sarebbe morto l'anno dopo nella sua Walzenhausen.

A rimanerne ben vivi sono i due morti che conio per la Just: «Nel nostro lavoro l'uomo è al primo posto» e «Un'azienda deve essere una grande famiglia». E grande lo è davvero, la famiglia di Just Italia: 30.000 consulenti, in larga maggioranza di sesso femminile, che portano i prodotti svizzeri, all'incirca una novantina, nelle famiglie. È l'unico canale distributivo: niente negozi, niente vendite per corrispondenza, niente shop online. Solo party, così vengono chiamate le dimostrazioni nelle case, in cui i clienti entrati a far parte della «grande famiglia» di Jüstrich possono testare di persona il catalogo Just, dall'Iconico Olio 31 all'essenza bagno con ginepro, articolo del diavolo e amici, dallo shampoo rigenerante con frangipane, malto, equiseto, zinco, proteine e vitamine all'after shave gel con stella alpina, epilobio e aloe vera, dalla crema dermoattiva alla calendula al deodorante unisex per tutta la famiglia con artemisia, salvia e lavanda. Tutto ma-

de in Switzerland.

Ma a Pernigo, direttore finanziario e Ict (information and communications technology) di Just Italia, che con la sorella minore Daniela, direttore marketing e sviluppo prodotti, ha affiancato la madre Graziella dopo la morte del padre Tiziano, avvenuta 16 anni fa, le anni dell'Appenzell non bastavano. Cinquant'anni, sposato, due figlie di 20 e 18 che ancora studiano, casa a Grezzana («ho provato ad andare ad abitare a Verona, ma sono tornato indietro»), s'è messo in testa di trasformare la Valpantena, figlia di una dea maggiore chiamata Valpolicella, in una piccola Svizzera.

**Che cos'ha la sua valle in meno dell'altra che scorre parallela?**

Niente. Ha solo bisogno di marketing per farsi conoscere. Ci sta provando Rete Valpantena, che abbiamo appena costituito con Igor Boccardo di Genagricola, la principale holding agroalimentare italiana, di proprietà delle Generali, che controlla Costa Arento di Grezzana; Ettore Nicoletti di Bertani; Massimo Giannini della Collina dei ciliegi; Diego Zecchini, proprietario del ristorante La Cru di Romagnano, una stella Michelin.

**Mi pare una sfida impegnativa.** Ci sono abituato da quando, 20 anni fa, con Carlo De Paoli e un'altra decina di soci fondammo InJob, agenzia per il lavoro oggi leader a Verona, passata di mano a luglio 2021.

**Sua madre che ne pensa?**

A 75 anni lascia fare. Nel 1984 ipotico la propria casa per racimolare i soldi che le servivano a entrare in Just. Alle convention delle consulenti non manca mai. Dovrebbe sentirle come sa arringarle. Qui c'è un evento ogni 15 giorni, investiamo 5 milioni di euro l'anno per mantenere viva la «grande famiglia».

**E suo padre?**

Era rappresentante di marmi. Disse a mamma: «Va' avanti tu che ne capisci più di me».

**Il destino del figlio era segnato.** Mentre mi diplomavo ragioniere all'istituto Pasoli, confesso che passavo i pomeriggi sdraiato sul divano più che sui libri; guardavo fuori dalla finestra e fantasticavo sulle impre-

se che avrei creato.

**Una si chiama Ganda.**

È la holding di famiglia, acronimo dei nostri nomi di battesimo: Graziella, Andrea, Daniela. Dal 2021 è solo mia.

**Che cosa fa?**

L'attività principale è l'Azienda agricola Pernigo, 70 ettari sui colli fra Vendri e Sezano, di cui 20 a vigneto. Ci ricavo vino, olio extravergine d'oliva, miele, lavanda, sciroppi con spezie ed erbe aromatiche.

**Ha sbancato la sommità del monte Marsighina. Non bello.** Sono d'accordo. Mi lascia spiegare, però. Quella è terra vulcanica. La parte di tufo stava collassando sui 4.000 metri quadrati di capannoni sottostanti. Siamo stati costretti a sbancare e consolidare il terreno, rimuovendo le ceppaie.

Sul più bello, quando stavamo risanando la ferita con il verde di 30 essenze, ha smesso di piovere. Sembra che la siccità sia un fenomeno del 2022, invece sono tre anni che non cade una goccia d'acqua. Su 1.300 piante che avevamo messo a dimora, ne resteranno vive sì e no 100. Ma lì tornerà il bosco, tranquillo.

**Ganda controlla Eo-Magis.**

Che acquisisce e recupera aree industriali. La più grande è Galtarosa, adiacente alla fonderia. Ospita tre capannoni della Fondazione Arena con le scenografie delle opere liriche, il polo 311 Verona della Fondazione Edulife, la galleria d'arte Studio La Città di Hélène de Franchis, l'ufficio mobilità del Comune. Sono 20.000 metri quadrati che vorremmo liberare per darvi a un ecosistema per la trasformazione digitale, con spazi di lavoro flessibili.

**Non è l'unica società del ramo.**

In Ganda c'è anche Medea, società che gestisce beni immobili, proprietà commerciali e nuovi progetti per uffici e industrie, e Argoten, società di servizi professionali, consulenze, supporto finanziario.

**Ha anche la cantina Ripa della Volta e Vendri.**

Non fa parte di Ganda. L'ho aperta insieme ai fratelli Francesco e Michele Montrosor, che producono il Lugana con la cantina Ottella. Gli manca-

va l'Amarone. Lo facciamo in Valpantena. Si è affiancato nell'avventura Tommaso Zanini, un mio parente.

**Dimentico qualcosa?**

Il frantoio Fontanara di San Martino Buon Albergo, che ho acquisito da poco. Imbottiglia l'olio ricavato da 3.000 ulivi della tenuta Musella.

**Come fa a tener dietro a Just e a quest'altra galassia di imprese?** Ho collaboratori molto più bravi di me. Le persone fanno la differenza. In Just tutte le decisioni sono prese all'unanimità. Se non c'è l'unanimità, non prendiamo le decisioni.

**Ah, però. E come ci riuscite?**

Rituffando i conflitti. È una gestione molto collegiale, in cui ognuno rinuncia a qualcosa purché sia salvaguardata la comunione d'intenti.

**Si sventa a crederci.**

Eppure è così. Come soci, non ci siamo scelti. Quando Salvatore e Novarina sono morti, i loro figli erano già in azienda. Non c'è stato alcun trapasso generazionale.

**Chi ha deciso l'espansione verso l'estero?**

A parte la Croazia, le startup in Slovenia, Austria e Spagna le ho seguite io. Mi capitava di puntare la sveglia alle 4, attraversare mezza provincia per far salire in auto altri collaboratori e via verso Nova Gorica. Rincasavo alle 4 del mattino dopo e alle 9 ero di nuovo in ufficio qui a Stallavena.

**Ercolino Sempriniedi.**

Non afferro, scusi.

**Si vedeva a Carosello dieci anni prima che lei venisse al mondo.** Non basta l'Olio 31: serve anche tanto olio di gomito.

Quando torno nella sede di Nova Gorica, ogni volta mi stupisco. Perché c'è una finestra a 2 metri e mezzo da terra? Perché la porta dell'ufficio sbatte contro quella del bagno? Poi mi rendo conto che i muratori hanno costruito l'edificio esattamente come lo avevo immaginato in qualche schizzo buttato giù alla buona, convinto che loro lo adattassero alle effettive necessità. No, no, eseguirono alla lettera. Tempi eroici, pionierismo assoluto. Comunque adesso gli sloveni stanno molto me-



Andrea Pernigo, 50 anni, nella sede di Just Italia a Stallavena. La madre Graziella Zanini è tra i soci fondatori

**Il segreto sono i nostri 30mila consulenti dentro le case Tommasi è venuto qui e ha ascoltato**

**La bandiera svizzera è la nostra fortuna Faccio tante cose, sì: ho collaboratori più bravi di me**

glio di noi italiani.

**Il suo primo incarico in Just?**

Mia madre mi fece studiare ragioneria perché aveva bisogno di qualcuno che sapesse far di conto. Entrai qui a Capodanno del 1993. I corrieri portavano i contanti raccolti dai consulenti in giro per l'Italia. Li consegnavo in banca con le sporte. Adoravo le banconote da 50.000 lire perché occupavano poco spazio. Invece le Giuseppe Verdi da 1.000 lire erano una tragedia: pile e pile di biglietti uno sopra l'altro.

**Non avete concorrenti?**

Ne avevamo e ne abbiamo tuttora. Colossi come Avon, Amway, Yves Rocher. Ma ce li siamo sempre messi in tasca con ritrovati vegetali di qualità imbattibile. Vede, lei può vendere una lozione, una crema, un balsamo, la prima volta. Ma, se non è eccezionale, non riuscirebbe a venderlo tutte le settimane da quasi 40 anni.

**Che cosa vi impedisce di seguire il modello Amazon?**

È un canale incompatibile. Noi stiamo una relazione umana. Mi presti il tuo polso.

**Prego?**

Il polso. (Ci spruzza sopra un aroma). Lo sente? Olio essenziale d'arancio, detto olio del

buonumore. È la base di molti profumi. Ci sarà un motivo.

**Quale sarebbe questo motivo?** Piace a tutti. L'incarico della vendita a domicilio va nelle abitazioni, fa testare il prodotto e il consumatore lo ordina solo quando s'è convinto della sua bontà. Infatti lo riceve dopo una settimana.

**Ma questo incarico quanto arriva a guadagnare?**

Parliamo di donne che l'incantano, è come sentire un sommelier che parla di vino. Ne abbiamo alcune che arrivano a qualche migliaio di euro al mese. Certo, occorre sacrificio. Infatti dei 30.000 consulenti, ora gli attivi saranno circa 27.000, perché molti preferiscono il reddito da soffa.

**Il reddito di cittadinanza?**

Appunto. Da soffa.

**E durante la pandemia?**

Siamo ricorsi a Whatsapp, a Zoom, alle videoconferenze, come tutti. C'era tantissima solitudine, che i nostri consulenti hanno contribuito a mitigare. Non dico che i clienti si sentissero in obbligo di acquistare, ma quasi, tant'è che il fatturato non ne ha risentito.

**Allora non è poi così indispensabile la visita a domicilio.**

Perché lei è venuto fino a Stallavena anziché collegarsi via Skype? È stato accolto dall'altoatesina Sophie al centralino, ha visto dove lavoriamo, sta qui nel mio ufficio, è avvolto dal profumo d'arancio. È tutto diverso, no?

**Quanto fattura - Just in un anno?**

Compres le consulente estere, 150 milioni di euro. Rappresentiamo il 70 per cento delle vendite europee del gruppo Just, presente in 33 Paesi.

**Se i cosmetici fossero conzionati in Italia, anziché in Svizzera, avreste lo stesso successo?**

No, perché sconteremo l'immagine di scarsa affidabilità che l'Italia s'è fatta nel mon-

do, ora aggravata dalla folle crisi del governo Draghi.

**Che fa di speciale l'Olio 31?**

Impiegherei meno tempo a spiegarle che cosa non fa. È ricavato da 31 piante ad alto grado di purezza. Ne metti qualche goccia in un vaso di fiori recisi e prolunga la vita del mazzo. Lo metti negli umidificatori e ti fa respirare meglio. Lo metti nel bucato e sparge un profumo finissimo. Lo metti sulle mani e frizioni un muscolo dolorante: passa tutto.

**La Fondazione Just Italia a che serve?**

È una Onlus. Destina l'1 per cento dell'utile netto annuo dell'azienda a progetti di assistenza. Ci pervengono un centinaio di richieste l'anno. Abbiamo dato 300.000 euro alla Federazione malattie rare infantili di Torino.

**Come vede Verona?**

Un po' sonnolenta. Non sfrutta sino in fondo la propria posizione strategica. È una città divisa e divisibile da fattori esterni.

**Di che cosa avrebbe bisogno?**

Di abbracciare la trasformazione digitale, che non significa diventare più tecnologica ma creare palestre del pensiero come la 311 dei salesiani, facendole dialogare fra loro. Altrimenti qualcuno gestirà il futuro al posto nostro.

**Il neosindaco Damiano Tommasi di scuole se ne intende: ne ha create due.**

Mesi prima che decidesse di candidarsi, ha chiesto d'incontrarmi. Voleva capire meglio la situazione dell'area Galtarosa.

**E che cosa vi siete detti?**

Che cosa gli ho detto io. Lui ha tacito. Mi ha ascoltato per un'ora con la massima attenzione. Lo ringrazio, per questo. Di solito incontro gente che parla, parla, parla. Ma non ti sta a sentire. Tommasi ha sentito e ha capito. ●